alcuno altro giucolare dinanzi al signore e cantano molto maravigliosamente, e alcuno altro menano con seco leoni che fanno reverenza a lo 'mperadore e questi giucolari fanno venire per aria nappi d'oro pieni di buon vino, e cosi vanno a le bocche d'ogni uomo che vuol bere. E questo modo fanno, e molte altre cose dinanzi al signore. A dire la grandezza, e le gran cose della corte di costui sarebbe cosa incredibile se no le vedese. Niuno si maravigli se fa grandi ispese però che nel suo regno no si ispende altra moneta che di carta, che no gli costa nulla, e a le sue mani viene tutto tesoro.

43. *Una maraviglia del popone che contiene una bestiuola.*

Un' altra maraviglia vi dirò sua la quale io non vidi, ma udiela dire a persona degna di fede. Alcuni dicono che Chadli ene un gran regno, e qui sono monti che si chiamano monti Caspeos, ne' quali dicono che nascono poponi grandissimi, ne' quali poponi quando sono maturi s' aprono per loro istessi, e truovavisi entro una bestiuola grande, e fatta a modo d' uno agnello; si che ano quella carne a ano il popone. Questo può essere altresi bene si com' ene ne reame d' Inghilterra o di Scozia che dicono che sono albori che fanno uccelletti.[1]

44. *Del reame del Presto Giovanni ed altre contrate.*

Partendomi dal Chataio e venendo verso il ponente cinquanta giornate, passando cittadi e castella venni nelle terre del Presto Giovanni, e non è delle cento parti l'una quello che si dice di lui. La prencipale cittade di lui si chiama Casan, ch' ene Vincienza maggiore cittade di quella, e molte altre cittadi à sotto di se, e sempre per patto piglia per moglie la figliuola del Gran Cane. Poi andando per molte giornate perveni a una provincia che si chiama Chansi. Questa è la seconda migliore provincia e la meglio abitata ch' abbia il mondo. E ov' ella è più stretta è larga ben l giornate, e lunga più di lx giornate. Ed è si bene abitata che quando s' esce della porta de l' una cittade si vede le mura dell' altra cittade. Nella quale a grande copia di vittuaglia e spezialmente di castagne. In questa provincia nasce il mal barbaro, ed avene tanto che per meno di vi grossi se ne caricherebbe un asino. Ed è questa provincia una delle xii ch' ane il gran Cane.

45. *Del regno di Tibet dove si truova il Papa degli Idolatri.*

Passando questa provincia grande perveni a un altro gran regno che si chiama Tibet, ch' ene ne confini d' India ed e tutta al gran Cane. Quivi è maggior copia di pane e di vino che in nulla parte del mondo. E la gente di questa contrada dimora in tende che sono fatte di feltri neri. La prencipale cittade è fatta tutta di pietre bianche e nere, e tutte le vie lastricate. In questa cittade nullo ardisce a spander sangue d'uomo o di femmina, o d' altra bestia. Questo fanno per reverenza d'un loro idolo. In questa cittade dimora il Atassi,[2] che viene a dire in nostro modo il Papa. Ed è capo di tutti idolatrici. Questi distribuisce da tutti i benifici e partegli tra loro secondo la loro legge. Ed ane in questo regno questa usanza che le femmine portano in capo più di c paia di trecce avendo ii denti lunghi[3] a modo di porco salvatico. Ed è ancora cotale usanza in questa contrada che quando il padre d'alcuno

[1] Min. Ram. *says* Un dì fra gli altri *viddi* una bestia grande come un agnello etc. *And here that version stops.*

[2] *For* Abassi.

[3] *Lunghi*, I think.